

IL VIAGGIO

Il treno percorreva, velocemente la campagna, mentre la calura estiva si faceva sentire dall'aria che trafiggeva i finestrini aperti; il rumore delle rotaie era la colonna sonora di quel viaggio e il paesaggio che v'arieggiava di minuto in minuto era lo scenario. Sembrava di essere su di un palcoscenico e tutto era così irreale o almeno sembrava d'esserlo.

L'estate, con le sue calde giornate, rendeva euforici, anche per il ritorno al paese natale. La felicità traboccava in attimi di gioia e gloria.

Il viaggio in treno rendeva tutto così evanescente, mentre il correre a fianco dei monti, che facevano da sfondo, rendeva tutto irrealistico, la campagna sembrava gioire, fiorire di profumi e colori mentre le note del cielo vibravano così forte da sembrare tutto un canto.

Il percorrere veloce dei momenti, il rincorrersi degli attimi avevano il sapore diverso di eternità mista alla fragilità del momento, perché tutto trascorreva velocemente. I paesaggi riempivano il vuoto mentre i pensieri erano come le pendici delle colline che s'intravedevano; nulla e nessuno poteva avrebbe potuto fermare il treno.

La calura estiva faceva da sfondo al viaggio che si protraeva da ore e la felicità delle vacanze estive e il termine della scuola con buoni risultati, facevano assaporare più intensamente quegli attimi.

No, il treno seguiva le rotaie, ed anche il destino di una persona era legato a quelle traverse di legno, un legame di dualità si era instaurato fra il progresso e la vita che continuava a scorrere verso una ben precisa.

Quando si stava per entrare in stazione, ci si preparava per il nuovo cambio di corsa, scesi dalla vettura, un sapore salmastoso rendeva piacevole l'attesa, anche se il mondo sembrava essere cambiato: la frenesia della gente che a volte si scontrava con le valigie ti riportava al ritmo veloce della quotidianità.

Solo dopo che diversi convogli ebbero lasciato la stazione, l'ambiente tornò tranquillo e si poteva ammirare il mare come se penetrasse in stazione, il suo colore verde acqua, il sapore del sale, tutto portava alla mente l'estate e le vacanze ormai iniziate; il silenzio era rotto solo dagli altoparlanti che annunciavano, con voce gentile, l'arrivo di nuovi convogli.

Le barche, gli ombrelloni, le sdraie di tutti i colori portavano lo sguardo verso la spiaggia, come le api che volano sui fiori più colorati; gli occhi si posavano su quel riquadro come se fosse una tavolozza dipinta da un pittore che amava la vita.

Bisognava attendere ancora un po' di tempo, prima che il nuovo treno, su cui saremmo saliti, arrivasse in stazione per dirigersi in mezzo alle colline ombre.

Aspetti così contrastanti non potevano che inquietare, ma i pensieri passavano velocemente e il nuovo treno stava per entrare in stazione insieme al suo aspetto romantico che conserva ai nostri giorni.

RADICCHI LUIGI